

assicura di tanto? Chi vuol tanto fidare nella propria fortuna, quando

» Le sue permutazion non hanno tregue,

ed oggi tu sei nel sommo della ruota, che domani puoi essere al basso? Anzi chi può metter pegno, che un giorno a tale tu non sia d'aver ricorso a quelli che or forse disprezzi, ed isdegni di conciliarti? Onde ben disse colui:

Di farsi amar è d'uopo:

Anche il leon sovente

Ebbe ricorso a un topo.

Se non che obbligare gli altri, egli non è spesse fiate che un prestar ad usura. Il cardinal Alberoni fu debitore dell'alta sua fortuna ad un servizio renduto. Il poeta Campistron viaggiava per l'Italia. Passando pel ducato di Parma, ecco i ladri l'assaltano, lo rubano di tutto, gli levano per in sino i panni d'attorno. Giunse il meschino, mezzo nudo e tremante, al più prossimo villaggio, ove appunto l'Alberoni, ch'è detto, era parroco. Ospitalmente questi l'accolse, vestì il povero nudo, lo soccorse generosamente di denaro e di robe, tanto ch'egli potesse ritornare in cammino; e così fu. Campistron alcuni anni dopo, avendo seguito il duca di Vandomo in qualità di segretario nelle guerre d'I-